



**Istituto Nazionale di Geofisica
e Vulcanologia
A00 INGV
Registro Interno
N. 0002537
del 27/11/2017**



Al Direttore Generale dell'INGV
Dott.ssa Maria Siclari
SEDE

p.c. Presidente dell'INGV
Prof. Carlo Doglioni
SEDE

Componenti del Consiglio di Amministrazione
Prof. Claudio Facenna
Prof. Giancarlo Neri
Dott. Nicola Alessandro Pino
Dott. Giulio Selvaggi

Direttore del Personale dell'INGV
Dott. Tullio Pepe
SEDE

Direttore Sezione di Catania dell'INGV
Dott. Eugenio Privitera
SEDE

OGGETTO: Sicurezza delle strutture gestite dell'INGV appartenenti alla Sezione di Catania -
Richiesta di chiarimenti.

Con riferimento alla nota urgente pervenuta in data 26/10/2017 (Prot. 0002273), alla quale è stato dato pronto riscontro in data 30/10/2017 (Prot. 0002310) e forniti i dovuti chiarimenti, erano state richieste a codesta Spett.le Direzione le motivazioni e le finalità per meglio comprendere l'iniziativa intrapresa dalla Direzione della Sezione di Catania in merito alla realizzazione di una nuova Sala Operativa presso la sede di Nicolosi.

A tal riguardo si rinnova la richiesta di tali chiarimenti, che hanno portato codesta Spett.le Direzione a autorizzare lo spostamento del videowall (dimostratore) acquistato su fondi del progetto PON SIGMA e utilizzato per scopi divulgativi nel Museo Vulcanologico dell'Etna di Nicolosi (sede dell'ex Museo della Provincia Regionale di Catania e sito di interesse storico e culturale), presso la Sede di Nicolosi. Infatti, la realizzazione di una nuova Sala Operativa "avanzata" si ritiene sia inopportuna visto che la struttura di Nicolosi, data in comodato d'uso gratuito dal Comune alla Sezione di Catania dell'INGV, sembrerebbe che sia priva del certificato di agibilità secondo quanto recentemente appreso dal Sindaco stesso.

Le attività previste presso tale struttura, dove in tempi recenti opera anche diverso personale della Sezione di Catania, la quale non presenta le necessarie certificazioni come quella di agibilità, ovvero per la quale non sono state verificate le necessarie condizioni di sicurezza (es. conformità dell'opera al progetto presentato, certificato di collaudo statico e degli impianti, certificato di conformità alle norme antisismiche delle opere eseguite, ecc.), pone qualche dubbio su alcune operazioni/attività gestionali e responsabilità che riguardano le problematiche di sicurezza delle strutture dell'INGV.

Quest'ultima considerazione deriva anche dal fatto che ulteriori, ma ancor più gravi, carenze gestionali riguardano altre strutture della Sezione di Catania e in particolare la Sede di P.zza Roma.



Di maggiore rilevanza si ritiene, infatti, siano le problematiche strutturali che riguardano la Sede principale della Sezione di Catania di proprietà dell'INGV, per la quale, ad oggi, nessuno intervento di miglioramento sembrerebbe sia stato programmato al fine di aumentare il livello di sicurezza minimo e ridurre il rischio sismico di tale struttura.

Appare alquanto singolare, come ancora oggi dopo numerosi anni e due verifiche di vulnerabilità, la sede INGV di Catania, classificata come "edificio strategico" per le finalità e l'importanza della struttura, in quanto anche sede di una Sala Operativa h24 per le attività di sorveglianza sismica e vulcanica in Sicilia, non sia stata oggetto di nessun intervento per renderla conforme alle prescrizioni di legge (NTC 2008 e Circolare 2 febbraio 2009 n.617).

Si ricorda che, le verifiche di vulnerabilità sono state eseguite, la prima nel 2010 da Eucentre per adempiere agli obblighi di legge mentre la seconda, ultimata nel 2015, è stata condotta grazie al Progetto POR-FESR "Rischio Sismico in Sicilia Orientale" n. 162. La sintesi dei risultati è stata trasmessa dallo scrivente alla Direzione della Sezione di Catania, al Presidente e al Direttore Generale in data 02/03/2016 (Prot. 0000475).

Lo studio eseguito grazie al progetto POR-FESR ha permesso di condurre le indagini per l'analisi di valutazione della sicurezza sismica, considerando un livello di conoscenza LC3, con riferimento prevalentemente allo Stato Limite di Salvaguardia della Vita Umana (SLV) per quanto concerne gli stati limite ultimi, e allo Stato Limite di Operatività, per quanto concerne gli stati limite di esercizio. Lo studio ha confermato i risultati ottenuti da Eucentre, evidenziando un maggior grado di vulnerabilità della struttura e un grado di sicurezza inferiore al 50%. Inoltre, secondo quanto riportato nella relazione "**la spiccata vulnerabilità e l'inadeguatezza sismica della struttura di P.zza Roma**" e una "**vita nominale residua dell'edificio (SLV (Pvr=10%))**", **intesa come il tempo entro il quale è necessario intervenire, di soli 4,48 anni**", richiede un intervento tempestivo.

Si ricorda come, l'OPCM 3274/03 sebbene abbia indicato come obbligatoria la verifica, ha demandato gli interventi alla pianificazione triennale delle singole Amministrazioni, come riportato nella Circolare ministeriale 2 febbraio 2009, n. 617. Lo stesso DPC (Prot. n. DPC/SISM/0083283) chiarisce che "la verifica è obbligatoria, mentre non lo è l'intervento" ma i proprietari e/o gestori di opere strategiche hanno l'obbligo di programmazione degli interventi e di agire (legge n. 109 dell'11/02/1994) "entro un tempo prestabilito in base alla vita nominale restante e alla classe d'uso".

Infine, anche l'Osservatorio di Pizzi de Neri, gestito dalla Sezione di Catania, sembrerebbe presentare notevoli problemi e un particolare stato di degrado, e non è possibile accedere all'interno della struttura, dove sono installate, ma non funzionanti, strumentazioni per ca. 400.000 euro. Si ritiene che la mancata ristrutturazione dell'Osservatorio con i fondi del Progetto VULCAMED (ca. 1.1 Ml €), somme per la maggior parte rimodulate a favore della Sezione di Palermo, sia stata un'occasione perduta. Di conseguenza, non si comprende la recente spesa nel 2016 di ca. 100.000 euro su fondi ordinari della Sezione per interventi di manutenzione straordinaria, somme che sarebbero invece risultate necessarie per un migliore funzionamento delle reti strumentali gestite dalla Sezione di Catania, o altro, visto che la struttura non risulta agibile.

All'INGV, che nelle sue strutture riceve le visite di numerose scolaresche e visitatori, organizza "settimane della cultura", che giustamente promuove la "prevenzione", che ha realizzato e pubblicato la carta di pericolosità sismica d'Italia (particolarmente apprezzata anche in seno alle nuove NTC2017 in fase di approvazione), si ritiene non sia consentito disattendere la normativa sulla sicurezza sismica che riguarda le sue sedi strategiche.



Sulla base di quanto sopra riportato e evidenziato, si chiede che codesta Spett.le Direzione possa procedere alle necessarie verifiche per poter accertare eventuali responsabilità nell'interesse dell'INGV, in modo da fornire i necessari chiarimenti utili alla sicurezza e tutela dei lavoratori e dei numerosi visitatori.

Restando in attesa di un sollecito riscontro, porgo cordiali saluti,

Domenico Patanè
Dirigente di Ricerca INGV